n. 1 anno 62

ZOGNO notizie

aprile 1972

Consiglio pastorale parrocchiale: 24-4-1972

Si premette che il nostro vero consiglio pastorale, quello che ci esprime tutti nell'impegno della salvezza, con una presenza qualificata, composta cioè di persone rappresentative di tutta la comunità parrocchiale, è una conquista che ancora dobbiamo fare.

Abbiamo già preso atto delle dimensioni reali della nostra parrocchia così frastagliata nelle cose e nelle persone. Difficoltà svariate si oppongono a questa realizzazione richiesta inderogabilmente dall'aggiornamento della pastorale dei nostri tempi.

La maniera per attuare il consiglio pastorale è affidata tuttavia alla intelligenza di chi deve operare con rispetto della situazione reale del proprio ambiente.

Abbiamo pertanto rilevato la necessità e la possibilità di promuovere numerosi incontri, anche di piccoli gruppi, al centro e alla periferia.

Bisogna favorire l'apertura delle famiglie tra di loro e col sacerdote, in maniera da suscitare un dialogo comune a tutti alla base destinato a diventare il grande dialogo della comunità in seno al consiglio pastorale medesimo appena ne sarà possibile la formazione.

L'iniziativa di affidare la preparazione dei bambini della prima comunione e della cresima alle stesse famiglie coadiuvate da responsabili di gruppo oltre che dal sacerdote ha già dato dei risultati positivi. Il risveglio è lento, ma c'è! Il nuovo metodo d'insegnamento del catechismo che si sta adottando sulla base della famiglia costituisce una importante e fondamentale premessa alla formazione più valida del consiglio pastorale.

Così pure la sostituzione della solita benedizione tradizionale delle case, durante il tempo pasquale, con gli incontri pasquali settimanali, di ogni mercoledì sera, a turno nelle singole frazioni e rioni del paese sembra assai gradita alla popolazione. Difatti partecipa con fervore alla celebrazione della santa messa nelle chiesine della periferia e delle contrade della parrocchia. Ci si scambia per così dire una calorosa e cortese visita di carattare pastorale in cui ci si ritrova volentieri, come in un pellegrinaggio, a pregare insieme per scopi comunitari e individuali. Si coglie l'occasione di questi incontri per considerare insieme, soprattutto a modo di riflessione, i vari problemi parrocchiali, specialmente caritativi, che coinvolgono tutti nelle medesime preoccupazioni e responsabilità pastorali.

Con la santa Messa si imparte la benedizione pasquale ai presenti e agli assenti vicini e lontani, agli ammalati, ai soldati e agli emigranti.

Dove è possibile si fa una breve visita alle famiglie o ai nuclei familiari.

Non si trascura mai la visita agli infermi. Non si rifiuta neppure qualcosa da bere sia presso i privati che negli esercizi pubblici.

Durante l'anno si protraggono o si rinnovano questi incontri in occasione soprattutto delle numerose sagre che si celebrano nelle singole frazioni.

Speriamo che tutta questa attività sia una buona semina che dia i suoi abbondanti frutti a tempo debito.

Le Cresime

restano fissate per domenica sette maggio, festa delle sante reliquie e della dedicazione della chiesa parrocchiale.

In quest'anno ricorre il 520.o anniversario della dedicazione della chiesa di Zogno (2 maggio 1452 - 2 maggio 1972) come si può rilevare anche dalla data scolpita sull'antico portale sud riscoperto durante i lavori di restauro della chiesa stessa.

Accogliamo il Vescovo senza cortei sul sagrato della parrocchiale alle ore nove e mezzo. Per la coincidenza delle elezioni politiche è meglio essere sbrigativi. I cresimandi si disporranno puntualmente in doppia fila lungo la navata della chiesa assistiti dai rispettivi genitori o padrini per fare ala al Vescovo che si reca immediatamente all'altare a celebrare la santa messa durante la quale amministrerà pure le sante cresime.

Le Prime Comunioni

si celebrano il « Giovedì del Corpus Domini » a chiusura delle sante Quarantore.

Ecco gli orari:

Martedì 30 e Mercoledì 31 maggio, Sante Messe alle ore 6,30 - 7,45 9 e 19 (quest'ultima con la predica).

Subito dopo la Messa delle ore 9, esposizione del Sant.mo Sacramento sino alla Messa delle 19.

Si organizzeranno soprattutto per il pomeriggio gruppi di adorazione per adulti e per ragazzi.

Giovedì 1.o giugno l'orario delle messe è festivo. Le Prime Comunioni si celebrano alla Messa delle ore 9,30.

Tutti i bambini comunicandi si riuniscono puntualmente all'Oratorio Maschile alle ore 9. Alle ore 9,15 si recano processionalmente in chiesa accompagnati dai genitori e dai padrini. La cerimonia sarà sbrigativa per non stancare i bambini e per dare a loro la possibilità di partecipare alla processione eucaristica pomeridiana delle ore tre.

Nei consigli precedenti

si era deciso d'insistere su una più larga partecipazione attiva dei fedeli all'azione liturgica. I risultati sono stati insignificanti. Si tenta ancora una volta di riesumare il canto corale promuovendo una scuola di piccoli cantori nella speranza di conservare e di riaffermare l'antica rinomata passione di Zogno per il canto. Si rinnova inoltre l'invito ai fedeli che si sentono capaci di prestarsi volentieri per le letture sacre e per la prece dei fedeli.

L'undici maggio

ricorre il 10.o anniversario della morte del compianto don Andrea Colombo. Lo ricorderemo giovedì

undici alla popolazione durante la celebrazione di tutte le messe. Il dodici maggio alle ore 19,30 tutti i suoi compagni di scuola lo ricorderanno con una solenne concelebrazione alla quale siamo invitati a partecipare anche tutti noi.

Conserviamo l'impegno

di collaborare col CAI locale all'organizzazione di una scuola di pronto soccorso di cui si sente una vera necessità per metterci in grado di affrontare seriamente il problema dell'assistenza in maniera qualificata sia nei casi d'infortunio che nei casi di malattia.

L'assistenza, soprattutto notturna, agli ammalati gravi funziona pienamente ma purtroppo col sacrificio eccessivo di poche persone che si alternano troppo frequentemente al capezzale degli ammalati. Occorrono nuove leve di rinforzo che potranno scaturire senz'altro dalla scuola proposta.

Ora si è messa a disposizione per l'assistenza anche diurna agli ammalati Suor Giuseppina che è rimasta libera dall'impegno del laboratorio di maglieria chiuso definitivamente in questi giorni dopo tanti anni di attività proficua.

La colonia estiva

dell'Oratorio in quest'anno si organizza mista e in due turni di venti giorni, qualora sia frequentata da molti. Potrà finalmente godere del vantaggio non indifferente della piscina che si sta installando nell'Oratorio medesimo per interessamento di alcuni privati e col contributo del comune. La Parrocchia offre ben volentieri l'ospitalità alla piscina ma declina contemporaneamente ogni responsabilità civile in proposito.

Si costituirà una commissione apposita per un severo controllo che dia la massima sicurezza ai frequentanti.

Don Sandro, delegato di zona,

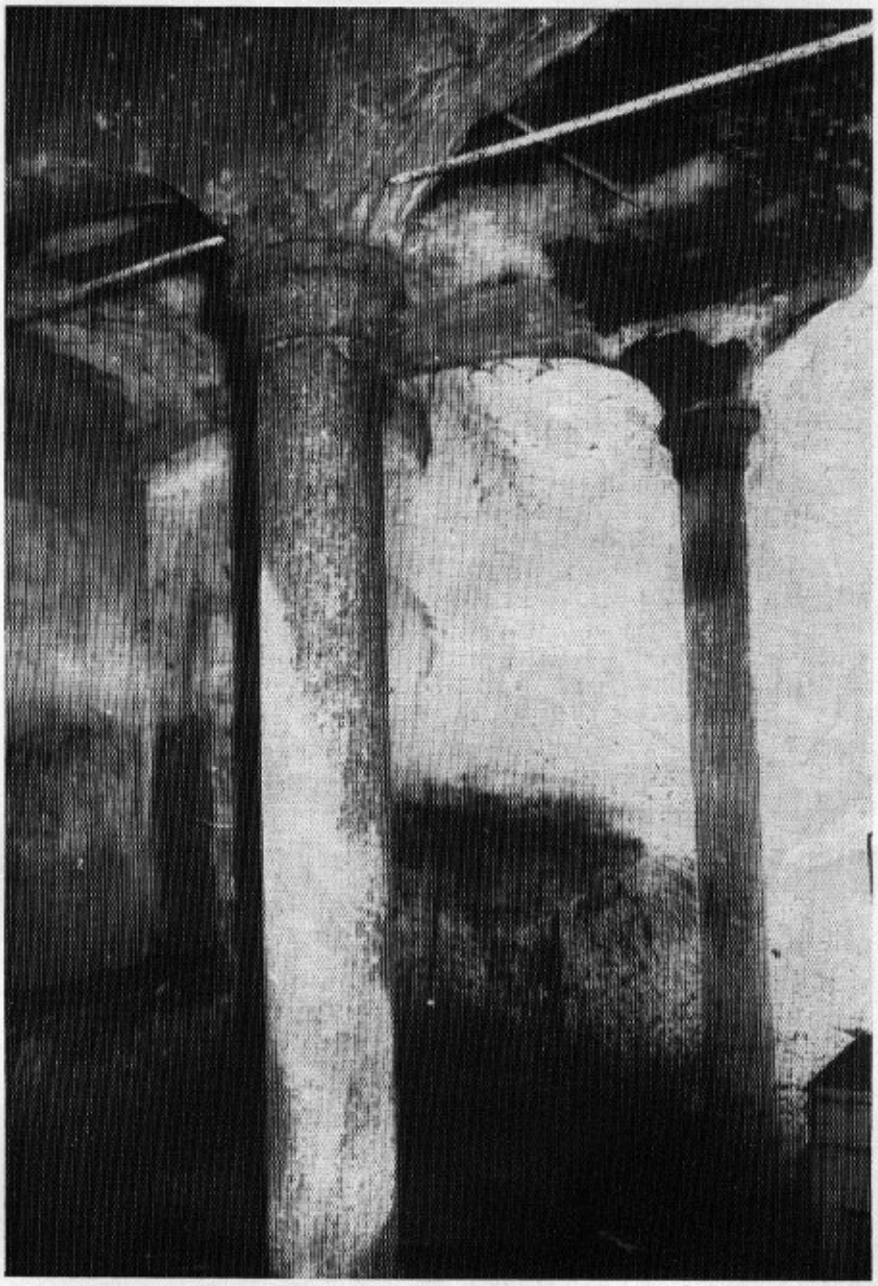
ci informa sull'attività pastorale promossa e da promuoversi nella valle. Le Religiose sono ben organizzate e camminano speditamente. I Sacerdoti un po' meno. I laici cominciano appena ora a muoversi. Come prima esperienza hanno organizzato un corso importante di teologia morale che si sta svolgendo presso il salone del Ricovero. Il relatore è il Prof. Don Carminati appena laureato in teologia morale e perciò qualificato. La frequenza è discreta da parte di tutti tranne che da parte nostra.

A proposito dei restauri in corso:

si è precisato che la spesa, come risulta anche dai resoconti finanziari pubblicati periodicamente sul notiziario, non supera ancora i dieci milioni, somma richiesta per un piccolo appartamento nei condomini moderni. La ripulitura delle pietre non risulta più costosa del rinnovo dell'intonaco. I risultati sono veramente notevoli. Il monumento antico riemerge nel suo maestoso e semplice splendore e ritorna senza tema di confronti a primeggiare come il capolavoro della valle.

Per risolvere radicalmente

il ponderoso problema dei restauri del complesso chiesa-campanile bisogna pure affrontare anche la ri-



Fra le cose antiche di Zogno: « Resti dello stallone Marconi de Maffeis (perchè non Tasso?) da cui partivano diligenze per tutta la valle ».

fusione del concerto campanario. Alcune campane sono incrinate (ne è stata rilevata anche una documentazione fotografica) e perciò pericolanti; tutte sono malriuscite sia per il metallo scadente e sia per la cattiva fusione in maniera che non poterono mai essere collaudate. Non c'è altro rimedio che la rifusione. Il nuovo concerto sarà in « La Maggiore, Grave » e comporterà un aumento di circa 20 quintali di bronzo. Passerà da circa 75 a 100 quintali complessivi di metallo.

La nuova tonalità è contemporaneamente maestosa e festosa. Il bronzo delle nostre campane non viene reimpiegato perchè assai scadente, ma verrà comunque ricuperato e conteggiato a sconto della spesa dell'opera preventivata nella misura massima di dieci milioni.

A conclusione del consiglio:

si ritorna a sottolineare la necessità di una maggiore divulgazione, anche dal pulpito, dei problemi inerenti al consiglio pastorale. Non si può infatti cambiare di colpo una situazione che dura da duemila anni. Si richiedono: insistenza, pazienza e tempo!

PROGRAMMA PER LA PRIMA COMUNIONE

— Si continua la solita catechesi settimanale.

— Ogni giovedì di maggio alle ore 16: incontro di preghiera in Chiesa. Per quelli del Carmine al lunedì ore 16,30.

— Sabato 27 maggio ore 16: celebrazione penitenziale per tutti i comunicandi (compresi quelli del Carmine) con i loro genitori.

— Martedì 30 e mercoledì 31 maggio: ore 16: incontro di preghiera.

— Per i genitori: incontro mensile all'Oratorio il giovedì 18 maggio ore 15;
incontro mensile al Carmine il martedì 16 maggio ore 15.

N.B. - In questi giorni verrà distribuito un opuscolo molto importante per la immediata preparazione dei ragazzi e dei genitori a questo avvenimento.

ESPERIENZE PASTORALI

Incontri con i genitori

La Prima Comunione e la Cresima mi ha offerto l'occasione di incontrare mensilmente le mamme dei ragazzi e in questi ultimi giorni ho visitato anche le famiglie dei ragazzi della Cresima.

Questi incontri ci hanno dato la possibilità di conoscerci e di incominciare a scambiarci le nostre difficoltà, i nostri problemi nella educazione dei ragazzi e anche della nostra maturazione personale.

Non abbiamo trovato delle formulette magiche o prefabbricate, ma ci siamo convinti che oggi da soli non possiamo più educare.

Ci si è manifestata l'esigenza di continuare a trovarci, per aiutarci gli uni gli altri, per uscire dalla nostra isola.

Ci si sta convincendo che i singoli genitori non possono limitarsi a pensare ai loro figli, ma darsi da fare anche per creare nella società di oggi un ambiente adatto di educazione. L'opera educatrice dei genitori oggi per essere completa esige che i genitori si interessino attivamente anche della società, per renderla un ambiente che educa, non che distrugge.

Questa dovrebbe essere una convinzione fondamentale dei genitori cristiani. Si diceva proprio nell'ultimo ritiro dei ragazzi della Cresima con i loro genitori che in virtù del sacramento della Cresima il cristiano si impegna e riceve la forza per lavorare per la comunità, per gli altri: si impegna a scoprire la sua specifica vocazione per mettersi a servizio dei fratelli.

Queste sono alcune riflessioni che ci siamo scambiati in questi incontri e ho avuto l'impressione che i nostri genitori sentano l'urgenza di continuare a incontrarsi.

Se riusciremo a camminare su questa strada sono convinto che arriveremo a creare quella comunità che oggi continuiamo a sognare.

DON GIANCARLO

I CATECHISTI AI GENITORI:

Non vogliamo più "drogare" i nostri ragazzi

Nell'ottobre scorso preparandoci al nuovo anno di catechesi ai ragazzi, abbiamo fatto una doverosa autocritica del come avevamo portato avanti il nostro impegno di educatori, ci siamo chiesti quale valore avesse per i nostri ragazzi ritrovarci insieme e metterci davanti al messaggio di Cristo, non per evadere dalla realtà e fare dei discorsi astratti, ma con l'intento di essere più aperti e sensibili alle persone che ci stanno accanto, ai loro problemi e alla loro vita. Abbiamo dovuto ammettere che nonostante i nostri bei programmi, le nostre belle idee, quell'ora del sabato rimaneva comunque un punto nell'infinito perchè in effetti risultava staccata e il più delle volte contrastava con la realtà nella quale i ragazzi vivono. Fatte queste costatazioni, l'unica strada da seguire ci è sembrata quella di una nostra maggiore disponibilità verso i ragazzi, cioè uno stare insieme a loro in qualsiasi altra occasione ci fosse possibile per non essere più visti come degli estranei che hanno la pretesa di voler dire o addirittura insegnare loro qualche cosa. Il fatto di dividere i ragazzi in gruppetti di pochi elementi e non più in classi numerose ci avrebbe dato appunto la occasione di questo stare insieme da amici, anche al di fuori dell'ora del sabato e fare insieme delle riflessioni per chiederci chi siamo: se dei burattini che si lasciano manovrare o delle persone che si rendono conto della necessità di prendere la propria posizione responsabile di fronte a ogni situazione, e chi sono gli altri che ci stanno attorno: se degli intrusi fra i quali ci si deve far largo a gomitate per raggiungere la propria affermazione o delle persone da scoprire come tali in ogni momento. In questa inquadratura è chiaro che ogni modo di agire, di essere presenti in un ambiente: nella scuola, in famiglia, nella catechesi, nel divertimento, ecc., dovrebbe essere rivisto insieme. Queste idee le stiamo tuttora maturando, ma ci sentiamo incapaci di concretizzarle senza la vostra collaborazione. Non siamo qui per tirar conclusioni o a fare bilanci anzi, siccome ci sentiamo tuttora impegnati in questa azione vogliamo farvi notare alcune costatazioni che abbiamo fatto, assieme ad alcuni genitori che da qualche tempo si sono presi la briga di accompagnare i propri figli al cinema, sullo stile con il quale i nostri ragazzi si mettono di fronte al film che proiettiamo loro alla domenica.

I nostri ragazzi sono convintissimi che il film debba avere l'unico scopo di divertirli e per questo debba essere pieno a tutti i costi di scene tipo risse, battaglie, sparatorie, assalti, ecc. Infatti di fronte a queste scene essi si scatenano, partecipano ripetendo i gesti dei personaggi che vedono sullo schermo e incitandoli, come fossero stati, tutti in massa, caricati a molla. Quando invece queste sequenze terminano i ragazzi non si divertono più, non prestano più molta attenzione al film, rischiano di non capirne nemmeno la misera trama perchè durante i dialoghi fra i personaggi non trovano di meglio che continuare a fare « cagnara ». Osservandoli si ha cioè la chiara sensazione che nient'altro riesca a interessarli al di fuori di quelle scene che danno loro delle emozioni immediate. La stessa cosa possiamo notare se li osserviamo quando hanno in mano un giornalino a fumetti: il più delle volte non si può certo dire che lo stiano leggendo, perchè si limitano a sfogliarlo, divorandosi le immagini. In questo modo sia il film che il giornalino sono diventati per i nostri ragazzi delle cose da consumare, senza una vera ragione, per abitudine, per non impegnarsi, per non pensare, insomma una vera « *droga* » e, come succede per la droga, guai se viene a mancare! Allora si hanno le reazioni che si sono viste al « fuori programma » causato da un film sulla montagna proiettato dal C.A.I. domenica 23: ragazzi che protestano, fanno caos, non ne vogliono sapere di questo tipo di film diverso dal solito e se ne vanno via.

Ammettiamo onestamente che la programmazione dei film per ragazzi non ha fatto altro che fare entrare in loro l'idea superficiale che hanno del film e il provocare di conseguenza la posizione di passività della quale abbiamo parlato, anzi siamo convinti che essa sia una delle cause della situazione nella quale ci troviamo. Comunque la nostra non vuole essere solamente una condanna ai film con scene di violenza per proporre magari quelli sulla vita dei Santi o roba del genere! per carità, non fraintendeteci! non abbiamo neppure l'intenzione di condannare questo stato di cose solo perchè esso provoca indisciplina da parte dei ragazzi e non ci diremo soddisfatti se si scoprisse il sistema di tenerli ben calmi, di farli apparire educati, magari solo esteriormente e perciò in modo falso. Quello che ci è balzato evidente e che vogliamo rendere chiaro anche a voi è: quanto strida, quanto sia in contraddizione questo modo dei nostri ragazzi di concepire i films (i giornalini, i divertimenti in genere) con quel discorso educativo del quale vi parlavamo all'inizio. Con tutto ciò non escludiamo comunque che i ragazzi abbiano la capacità di avvicinarsi al film come ad un mezzo che dia loro degli spunti per riflettere, per ragionare, per riscoprire, come dicevamo, se stessi e gli altri. Anzi, in base all'esperienza fatta con il cineforum per i ragazzi delle medie, siamo convinti che questa capacità

ce l'abbiano, sta a noi aiutarli a svilupparla. Le cose possono cambiare per esempio se di fronte a un film non si trova la massa anonima dei ragazzi o il singolo lasciato a se stesso, ma il ragazzo con i suoi genitori. In questo caso egli non sarebbe più inserito nella massa anonima ma avrebbe la possibilità di sentirsi una persona che come tale continua a vivere, anche durante il film, con le persone che ha sempre vicino e con esse avere l'occasione di iniziare un dialogo.

Accanto a questo ci vorrebbe indubbiamente una programmazione di film diversa da quella attuale. Sarebbe comunque una stupida illusione il credere di poter ridurre il discorso sull'educazione al rivedere il modo di partecipare alla visione dei films. Noi siamo convinti che la cosa debba coinvolgere tutto il metodo educativo. Per questo motivo non vogliamo imporre alternative ma pensiamo di doverle trovare assieme soprattutto con voi genitori che siete i primi responsabili dell'educazione dei vostri figli. Perciò abbiamo ritenuto opportuno, anzi doveroso, comunicarvi queste nostre riflessioni, convinti che questi problemi coinvolgono direttamente tutte le nostre famiglie.

Invitiamo tutti a riflettere su questa situazione per aiutarci a risolverla.

Decisamente noi non vogliamo più fare il film festivo ai ragazzi così come si è fatto finora.

Resoconto finanziario

Mese di Gennaio:

Entrate	L. 2.576.425
Uscite	L. 2.216.929
Attivo mese di gennaio	L. 359.496
Attivo 1971	L. 902.052
Totale attivo all'1-2-72	L. 1.261.548

Mese di Febbraio:

Entrate	L. 1.510.480
Uscite	L. 717.148
Attivo mese di febbraio	L. 793.332
Attivo precedente	L. 1.261.548
Totale attivo all'1-3.72	L. 2.054.880

Mese di Marzo:

Entrate	L. 2.414.185
Uscite	L. 5.381.660
Passivo mese di marzo	L. 2.967.475
Attivo precedente	L. 2.054.880
Tot. passivo all'1-4-72	L. 912.595

Mese di Aprile:

Entrate	L. 1.998.840
Uscite	L. 1.240.252
Attivo mese di Aprile	L. 758.588
Passivo precedente	L. 912.595
Tot. pass. al 1.o maggio	L. 154.007

Hanno offerto in particolare: in febbraio, marzo e aprile:

Pro restauri Chiesa Parrocchiale e Campanile:

N.N.	L. 20.000
N.N.	L. 50.000
N.N.	L. 20.000
Ghisalberti D.	L. 10.000
In memoria Ruggeri	L. 15.000
In Batt. Daniela	L. 40.000
Sonzogni G.	L. 50.000
Farina Ved. Pesenti in memoria marito	L. 50.000
N.N.	L. 100.000
Ved. Pesenti in memoria Gervasoni A.	L. 10.000
Famiglia C.	L. 100.000
Famiglia G.D.	L. 50.000
In memoria Mons. Speranza	L. 10.000
N.N.	L. 10.000
In 25.o Nozze Fustinoni V.	L. 50.000
N.N.	L. 20.000
Sig.na R.	L. 50.000
G.S.	L. 10.000
Famiglia G.F.	L. 70.000
N.N.	L. 20.000
In memoria A.P.	L. 50.000
T. e P.	L. 60.000
In memoria papà B.	L. 50.000
Papà di M.G.	L. 10.000
G. nonna	L. 5.000
N.N.	L. 20.000
In memoria R.E.	L. 100.000
In 35.o Nozze P.L.	L. 50.000

Per la Chiesa del Carmine:

In Batt. Vincenza	L. 20.000
N.N.	L. 50.000

Per campana S.ta Eurosia e Morti:

Gervasoni M.	L. 50.000

Per Chiesa Piazza Martina:

In Batt. Daniela	L. 10.000
Ruggeri B.	L. 15.000

Per Oratorio M.:

In Batt. Daniela	L. 10.000

Per la S.V.:

In memoria P.A.	L. 50.000

« *L'elemosina copre la moltitudine dei nostri peccati* » (Sacra Scrittura).

Un grazie sincero a tutti i benefattori nominati e segreti.

In Piazza Italia, 8
di Zogno,
tel. (0345) 91.262

da RUBIS

Le migliori marche: Zenith - Certina - Bulova accutron - Seiko

GIOIELLERIA DI FIDUCIA

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTEZZATI

1) Vanoncini Francesco Igor, nato il 7-1-72 e batt. il 27-2-72.

2) Pesenti Vincenzo, nato il 2-2-72 e batt. il 27-2-72.

3) Gervasoni Simone Giuseppe, nato l'11-2-72 e batt. il 5-3-72.

4) Sonzogni Roberto, nato il 25-1-72 e batt. il 5-3-72.

5) Zanchi Daniela, nata l'8-2-72 e batt. il 12-3-72.

6) Ghisalberti Annarita, nata il 17-2-72 e batt. il 26-3-72.

7) Bernacca Nicola, nato il 27-2-72 e batt. il 26-3-72.

8) Sonzogni Tiziana Cristina, nata il 21-2-72 e batt. il 2-4-72.

9) Propersi Ombretta, nata il 5-3-72 e batt. il 9-4-72.

10) Gervasoni Sara, nata il 4-3-72 e batt. il 9-4-72.

11) Daina Loredana, nato il 27-3-72 e batt. il 16-4-72.

MATRIMONI

1) Tharne Henry con Vanoncini Elena Vittoria, il 3-4-72.

2) Pellegrinelli Angelo con Pesenti Caterina Elvira, il 4-4-72.

3) Gualtieri Giorgio con Nosari Carla Maria Giuseppina, il 20-4-72.

4) Bertocchi Giacomo Pietro con Carminati Maria Laura, il 24-4-72.

5) Gamba Arcangelo con Milesi Ornella Maria Orsola, il 27-4-72.

6) Rubis Andrea Angelo con Spinoso Caterina, il 29-4-72.

DEFUNTI

1) Bettinelli Giovanni, d'anni 48, il 23-2-72 - celibe.

2) Rinaldi Caterina, d'anni 40, il 9-3-72 - sposata Carminati.

3) Carminati Lorenzo, d'anni 64, il 23-3-72 - da S. Cipriano.

4) Valaguzza Camilla, d'anni 82, il 5-4-72 - nubile.

5) Migliorini Maria Antonietta, d'anni 76, l'8-4-72 - vedova Marconi.

6) Rinaldi Elisabetta, d'anni 67, il 9-4-72 - nubile.

« Dopo una breve comparsa sulla terra,
noi siamo destinati eternamente al regno dei cieli ».

L'autunno scorso è morto a Gardone il Sig. *Giacomo Pedrali*, di anni 62, contabile, economo del nostro comune fin dal 1936.

L'abbiamo già ricordato con simpatia ed affetto.

Ora lo ricordiamo ancora all'ammirazione di tutti e lo vogliamo associare nel ricordo perenne ai nostri cari trapassati.

PRINA ANTONIETTA
morta il 4-12-1971

MAZZOLENI SILVIO
d'anni 51 - morto il 17-3-1972

GUIDO MAZZOLENI
nato il 30-10-1923 - morto il 18-3-1972

CARMINATI LORENZO
anni 64 - morto il 23-3-1972

RINALDI RINA in CARMINATI
nata il 21-2-1931 - morta il 9-2-1972

RINGRAZIAMENTI

Alfredo e Anna Prina ringraziano quanti hanno partecipato al loro lutto per la scomparsa della sorella Antonietta Prina ved. Magni. Un grazie particolare a Don Umberto e alle Suore della Casa di Riposo per le assidue e amorevoli cure prestate alla cara estinta.

Notizie dal CAI-ZOGNO

Venerdì 21 aprile scorso, presso il cinema-teatro Trieste del nostro paese, ha avuto luogo la serata inaugurale della Sottosezione di Zogno del Club Alpino Italiano.

Nonostante la pioggia battente numerosi soci ed appassionati di montagna del paese e di tutta la valle si sono dati appuntamento per assistere alla proiezione del film « *Stelle e Tempeste* » di G. Rebuffat, un film pluripremiato a diverse mostre del film di montagna, e all'interpretazione di canti della montagna eseguiti dal Coro « *Fior di Monte* ».

Dopo brevi parole di presentazione pronunciate dal Presidente della Sottosezione, Antonio Mascheroni, è iniziata la proiezione del film in programma che, dopo aver presentato nozioni generali sulla tecnica di arrampicata su roccia e ghiaccio, con passaggi veramente impegnativi e spettacolari, ha mostrato le vicende di una inseparabile coppia di amici impegnati di volta in volta sulle pareti di cinque tra le più belle montagne europee: Cervino, Grandes Jorasses, Cime di Lavaredo, Eiger e Monte Bianco.

Nell'intervallo tra la prima parte e la seconda del film si è poi esibito il Coro « *Fior di Monte* » che ha presentato alcuni canti caratterici della Montagna in modo veramente superbo.

I presenti non hanno certo lesinato applausi e manifestazioni di simpatia ai bravi coristi, diretti dal Signor Antonio Micheli.

La serata si è poi conclusa con una sincera chiacchierata tra i presenti sulle escursioni e le ascensioni compiute o in programma ed è servita a rinsaldare la profonda amicizia che sempre lega gli amanti della montagna.

C.A.I.

MUSEO DELLA VALLE - ZOGNO

Cari amici,

penso sempre alla iniziativa che abbiamo preso di conservare le memorie degli uomini e delle cose passate.

Una impresa di non poco conto se si pensa al mondo distruttore che ci sta attorno e alla terribile opera del tempo. Il quale tempo corre veloce verso l'eternità, e continua ad aumentare la sua corsa perchè capisce che non può raggiungerla. Infatti l'eternità è cosa che sta vicino a Dio e la corsa del tempo è la corsa dell'uomo e della sua opera incontro a Dio.

Ma per non rendere le cose difficili o impegnate, come si usa dire oggidì, veniamo alla realtà.

Tra le tante manifestazioni vive dell'anima popolare, ci sono le canzoni.

Canzoni fatte di parole, di musica che tramandano leggende, storie, sentimenti amorosi, religiosi; canzoni epiche, liriche, universali, particolari; locali e generali.

Sono canzoni e musica che la tradizione ci ha tramandato, ma che raramente sono state trascritte o raccolte.

Perchè non dobbiamo farlo noi, che vogliamo conservare con amore questo passato che è la vita dei nostri padri, degli avi, delle generazioni che vanno indietro fino alle oscure origini?

Nessuno di Voi ricorda un canto, udito nella infanzia, dalla madre, dalla nonna o da qualche uomo matto che allietava i mercati e le feste di paese? Nel fondo della memoria ognuno di noi porta senza saperlo qualche canto della tradizione, udito da ragazzo, quando la sensibile parte dell'anima tratteneva soltanto la poesia senza ricordarla. E questa anima che ha trattenuto la poesia ve la riporterà prima incerta, poi più chiara, poi intatta in tutto il suo senso.

E allora ricorderete la canzone e la sua storia.

Voi avete molte volte udito una donna cantare nel chiuso della sua casa; le donne sono le più tenaci conservatrici di questi canti della tradizione. All'ombra delle stanze, col lavoro o nell'ozio inquieto, le donne hanno sempre cantato: o fosse canto d'amore, o di dolore; fosse storia o rimpianto, le donne di tutti i paesi hanno sempre avuto voce per questi canti, che sono tuttora momenti vivi della loro anima.

A queste persone canore noi dobbiamo chiedere di ricordare le parole e l'aria della musica.

Nelle piazze dei nostri paesi, un tempo si fermava l'organetto. Era tirato da un asinello, era spinto a mano; si fermava e suonava un po' di tutto: opere, duetti, sinfonie celebrate. Ma c'erano anche le canzoni, e le canzoni locali.

Travolto dai moderni veicoli, l'organetto ha mutato la sua voce, e ora urla le sue note dai gelidi specchi del suo mobile moderno nei bar e nelle trattorie.

Ma non c'è uomo di buon gusto che non capisca quale enorme differenza passi tra la tigre di Cremona e un'aria di Giuseppe Verdi.

Ma se l'organetto va bene, il juke-box non va bene per la nostra ricerca.

C'è sicuramente ancora qualche nonna che ricorda i canti della sua gioventù, di quella gioventù che è andata lontana col passo del tempo e che s'è vestita del fascino del tempo; noi dobbiamo chiedere a queste donne di ricordare.

Così raccoglieremo le canzoni dei nostri monti, del nostro fiume e del remoto passato.

Vi augura di scoprirne molte

il vostro V.P.

Presso il Ricovero

Collettiva a Zogno di tre giovani

Zogno, 28

Non nuovi ad esperienze del genere, Patrizia, Rengrad e Donata hanno esposto a Zogno in una collettiva conclusasi domenica 30 aprile.

Patrizia Milani, che ha solo diciott'anni, ha iniziato a dipingere sin da giovanissima. Dopo aver iniziato sotto la guida del maestro che l'ha costretta ad un inevitabile accademismo, ha dato vita a quadri molto più personali già durante gli anni del liceo artistico. La sua produzione si è poi definitivamente svestita dell'impronta del maestro per arricchirsi di elementi nuovi, più istintivi e individuali, con i quali vuole « dirci la sua vita ». I tre momenti sono molto ben schematiz-

zati da alcune opere tra le quali ricorderemo « Il rustico di Scanzo » già segnalato ad un'estemporanea.

Gerardo Angeli, o Rengrad come ama essere chiamato, è il meno giovane dei tre. La sua pittura nasce dal bisogno di un'evasione dalla routine di ogni giorno. Per questo non disdegna l'uso di alcune tecniche; con un sapiente « collage » di foglie ha dato vita a quell'« Acquate di Lecco », segnalato dalla giuria in un concorso nel paese comasco. Le nature morte poi sono l'espressione migliore della sua maturazione artistica e costituiscono i momenti salienti di una pittura che nasce dal gusto per le cose semplici.

Donata Bonaiti, proveniente anch'essa dal liceo artistico, è invece protesa allo studio del mondo che vede attorno a sè. Con la sua pittura è intimamente legata alla natura, dalla quale si sente irresistibilmente affascinata. Nei pannelli, dove alla ricerca della composizione cromatica abbina un lavoro di tecnica, gli animali vengono stilizzati nelle forme essenziali.

ETTORE CARMINATI

Scoperto a Bologna in biblioteca privata manoscritto su Don Rubis da cui togliamo il presente saggio - uno dei 60 pezzi di cui è composto il manoscritto stesso - ora tornato a Sorisole

Del sig. Lorenzo Cadonici al
Sig. Antonio Agricoli a Savona

Bergamo, 31 luglio 1772

Nella villa di Sorisole distante tre sole miglia da questa città, vi era da molti anni quel Parroco, hora ottagenario, quale ha sempre menata una vita esemplare nell'assistere caritatevolmente agli Infermi, e Moribondi, nel distribuire a Poveri tutte le sue sostanze e proventi Parrocchiali, vivendo esso con una estrema parsimonia ed austerità, e nell'esercizio in soma continuato d'infinite opere pie; di modo che da qualche tempo si è acquistata in questa Provincia tutta, un'universale venerazione. Moltissime persone informate della santità della vita e costumi di questo sacerdote, sono a lui ricorse con una piena fede implorando la sua Benedizione nelle proprie corporali infermità, e ne hanno riportata la salute. La fama di questi prodiggi si è divulgata a poco a poco anche nelle ville remote, e città essere a segno, che da molte parti sono concorsi infermi, ed ottenuta con la benedizione la guariggione, e publicata, n'é venuta la conseguenza, che da un mese a questa parte, vi è in quella villa un concorso tale di ogni ordine di persone suddette, e forastiere, religiose e secolari, che sarebbe impossibile a descriverlo.

Si dice che talora vi fossero più di 6 mila persone con quantità di corrozze, portantine, cavalli, e carri carichi d'infermi distesi. Vi andò pure S. E. Cap. con diversi cavalieri, e ufficiali per ricevere la S.ta Benediz., e tutti ritornarono consolati. Non vi è stato certamente tanto concorso di gente nell'occasione della solennità dei nostri santi Protettori. Avanti, che vi fosse il presente affollato concorso, interrogava egli pazientemente li ammalati, e rilevata la loro corporale indisposizione li suggeriva li rimedi, quali quantunque apparentemente contrari e più tosto nocivi, pure con l'esperienza hanno portata la guariggione. Per esempio, a chi pattiva male d'occhi di cui quest'anno ve n'é stata l'influenza, dopo la sua Benedizione, addittava di tagliar minutamente cipolle ed applicarle esternamente. Per infiniti mali interni l'uso del pepe intiero bevuto in un bichiere di vino generoso, e per una quantità d'acqua, od olori semplici. Ma ora per la folla intermittente dei concorrenti, non ha tempo alle interrogazioni ne ai suggerimenti, continuando tutto il giorno a benedire in Chiesa, dove vi saranno a quest'ora ben cento stampelle lasciate da storpi, che nella benedizione hanno ritrovata la salute loro.

Ritirandosi egli per prendere qualche momento di quiete, la gente gli circonda la casa, nè può aver un momento di quiete, si che è appena entrato, è costretto a ritornare a Benedire; e dicono che in tempo di notte invece di riposare stia quasi sempre in orazione genuflesso avanti a un Crocifisso. Quelli che hanno potuto penetrare nella sua stanza hanno procurato di aver qualcosa del suo per conservarla per divozione, e nient'altro appunto nell'uscir dalla vicina casa per andare in chiesa a Benedire, la gente che aspettava gli fà addosso tagliandoli perfino pezzetti della veste sacerdotale; sicché se Sua Ecc.za Sup.re non se gli portava vicino per impedir con la forza dei soldati, e con la sua autorevole voce, questo disordine, certo gli straziavano indiscretamente la veste a pezzi tutta. Questo per dire, che parmi più tosto un fanatismo popolare, che una divozione, fu caggionato della voce, che si era sparsa la mattina, che doppo quel giorno non volesse più benedire; quantunque proseguisca tutt'ora, come continuano a venir persone dalli territori Comasco, Milanese, Pavese, Loddigiano ed anco dal Cremonese, come da molte altre ville, e città di questo, ed alcuni stati, ciò che andava succedendo.

MANI AMICHE

E' morto il bambino CLAUDIO CORTESI di Carobbio degli Angeli (Bergamo) per il quale due anni fa i Giovani del Gruppo « *Mani amiche* » si erano fatti promotori di una raccolta di denaro per aiutare la famiglia povera e nella impossibilità di affrontare le cure ospedaliere e visite specialistiche per le quali l'INAM non prevede contributi.

Il piccolo Claudio Cortesi, il bambino di sei anni di Carobbio degli Angeli, colpito da una grave malformazione cardiaca per la quale, due anni fa, i giovani di « *Mani amiche* » hanno offerto la somma di L. 700.000 per aiutare la famiglia nel sostenere le spese dell'intervento chirurgico, è deceduto nella tarda serata di martedì 4 aprile u.s. prima di essere sottoposto all'operazione.

La dolorosa odissea della famiglia Cortesi (il padre lavora come muratore e non avrebbe di certo potuto far fronte nemmeno alle costose visite e controlli preliminari) si è conclusa purtroppo amaramente, ma i familiari del piccolo, attraverso le colonne del nostro Notiziario, intendono ringraziare tutti i giovani del gruppo «*Mani amiche*» e quanti a loro si sono affiancati (i giovani di Calolziocorte, di Sedrina, di Ubiale, di Brembilla ecc...) raccogliendo con entusiasmo e disinteresse l'iniziativa di cui si erano fatti promotori, che generosamente hanno voluto aiutarli con donazioni anonime, sottolineando che tanta bontà è per loro motivo di conforto e di rassegnazione.

Claudio Cortesi aveva accusato il primo malessere all'età di tre anni. Sottoposto ad una prima visita medica, la diagnosi era stata la seguente: « Scompenso cardiaco in soggetto con fibroelastosi endocardica cronica ». La terapia consigliava un intervento chirurgico da effettuarsi però dopo accurati controlli e cure preventive.

CLAUDIO CORTESI

Da quel momento i familiari del piccolo non si sono dati pace ed hanno fatto visitare il figliuolo da specialisti di fama nazionale, nella speranza di poter trovare una via di guarigione che potesse ridare al fanciullo la piena salute. Così però non è stato ed il piccolo Claudio si è spento il 4 aprile u.s. fra lo strazio dei genitori e dei parenti.

La somma che è giunta al sig. Efrem Cortesi, padre del bambino, è stata spesa per coprire una parte del costo degli onorari ai medici.

Alcuni giovani di «*Mani amiche*» sono passati nella serata del 5 aprile u.s. dalla famiglia Cortesi a Carobbio degli Angeli per porgere le condoglianze ai genitori del piccolo Claudio a nome di tutti i componenti il Gruppo. E' stato un momento indimenticabile. Tra le lacrime i genitori del piccolo Claudio ci han detto: « Siamo costernati per il lutto che si è abbattuto su di noi, ma abbiamo fatto tutto quello che dipendeva da noi e questo non ci sarebbe stato possibile se voi non vi aveste aiutati. Vi ringraziamo di tutto cuore ».

E' stata la più bella ricompensa che ci ha premiato del sacrificio per tante ore di lavoro nel raccogliere rottami.

I Giovani di « Mani amiche »

DAL MONDO DELLE MISSIONI

La nostra concittadina, missionaria in Uganda, Sr. Petronia Ghisalberti con il Maestro e alcune scolarette del villaggio: sono felici perchè hanno vinto il primo premio ai giochi.

UN'ARMA IN MANO VERSO IL NOSTRO IDEALE

Il voto del 7 maggio ha acquistato un significato politico - Dai risultati e dalle scelte che verranno fatte dipende l'avvenire del nostro Paese

Comizi, manifesti e striscioni: l'Italia sta assumendo il caratteristico aspetto di ogni vigilia elettorale. Dagli altoparlanti risuonano le voci dei leaders, grandi e piccoli, che invitano a votare per questo o quel partito e le strade delle città si accingono a diventare un lungo tappeto di volantini di carta colorata.

Per scuotere dal torpore e dalla stanchezza l'opinione pubblica (provocata dalle vicende della lunga crisi governativa) in piazza e per le vie cittadine rimbombano le note di inni più o meno marziali, frammisti alle parole di slogans ad effetto dal sapore perentorio.

Iniziatasi un po' in sordina per via dello scioglimento anticipato delle Camere, in breve tempo la campagna elettorale si è via via accesa arrivando ad assumere toni forti, talvolta violenti, ricordandoci che l'esito della consultazione è destinato ad assumere il significato di un « test » sugli orientamenti politici del paese.

Migliaia di candidati ed attivisti sono impegnati a contendersi il voto degli oltre 40 milioni di elettori che il 7 maggio si recheranno alle urne.

I temi che rimbalzano da una tribuna all'altra non affrontano unicamente problemi di carattere tecnico, come farebbe supporre una consultazione politica, ma toccano le grandi questioni di politica interna ed esterna scivolando su promesse che non manterranno e su altri problemi di fondo nel tentativo di carpire qualche voto dall'una o dall'altra parte.

La posta in gioco questa volta è altissima, assai più di quanto lo sia stata per il passato. Basti pensare che ci presentiamo alle urne con un anno di anticipo, cosa unica nella storia della nostra nazione.

Non sta a me, e soprattutto da queste righe, entrare nella polemica dei vari schieramenti politici dei partiti. Non mi permetterei mai di fare un comizio. Voglio solo essere politico nel senso vero della parola e cioè partecipare alla vita del nostro paese, cosa che in questo particolare momento non può lasciarci indifferenti, semmai coscientemente più vicini alle vicende della nostra Italia.

In poche parole: guardiamoci come si presenta l'Italia alla vigilia delle elezioni. Siamo di fronte alla crisi economica, alla paralisi delle istituzioni, alla permanente conflittualità operaia nelle fabbriche, al continuo ed inarrestabile dilagare delle lotte sociali, per non dire alla prospettiva di uno scontro frontale per il referendum sul divorzio, all'avvicinarsi dei contratti di categoria e quindi di un altro « autunno caldo », alle necessità di rilancio a livello interno ed internazionale.

Ebbene, di fronte a tutto questo, se non ci sentiamo impegnati almeno questa volta a dare una esatta sionomia al governo italiano, un governo in cui i pilastri siano la giustizia, la libertà, il progresso, che cosa vale stare in osteria o all'angolo della via a borbottare e lamentarsi di questo o di quello?

Abbiamo una volta tanto il coltello dalla parte del manico: usiamolo con coscienza e per costruirci il nostro ideale.

MARIO ZANCHI

ORA IL FOTOGRAFO

SANTINO CARMINATI

in via S. Lorenzo

è in grado di soddisfare anche i più frettolosi richiedenti di fotografie per tessere. In soli 5 minuti assicura una pronta esecuzione.

APPROFITTATENE

AUTONOLEGGIO

Benito Vittorio Donadoni

SERVIZI PER CERIMONIE CON AUTO

MERCEDES

Tel.: 91.413 - 91.314 Prezzi modici

Via Circonvallazione, 6 **ZOGNO**

Autorimessa autorizzata e autoservizio pubblico

SONZOGNI CARLO

Autolettiga, pompe funebri, cofani, addobbi camere ardenti, trasporto salme ovunque.

Viale Martiri della Libertà, 14 - Telefono 91.055
ZOGNO

Tutto per l'edilizia
e per gli impianti termosanitari
a prezzi convenienti presso il magazzino di

Sonzogni Giampietro

Via Antonio Locatelli, 13 ZOGNO